

La lenta crescita ed i problemi strutturali dell'economia italiana

Fonti:

Politica Economica di Enrico Marelli e Marcello Signorelli Cap. 20 (Seconda Edizione, 2019)

Ermanno Catullo
Politica Economica Pubblica
ecatullo@unite.it
Unite
A.A. 2024-2025

Dimensioni dell'economia Italiana

Italia fa parte del G7, è la terza economia dell'UE e la seconda in termini di prodotto manifatturiero.

In corso processo di deindustrializzazione: dal 2007 al 2014 il Pil si è ridotto del 10% la produzione manifatturiera del 25% e scarsa ripresa. La produzione manifatturiera scende da due anni (2025)

- Debolezza rispetto agli shock esterni;
- Declino Economico di lungo periodo.

Dinamica del Pil

Lento processo di convergenza dell'Italia a partire dal '900 La crescita accelera a partire dalla fine degli anni '50 (negli anni '60 in media al 6%, anni 70 al 4%, anni '80 al 2.4).

Modello di Lewis e rallentamento dopo l'autunno caldo del 1969. Inizio del problema del debito negli anni '80

Dal 1988 al 2007 crescita più bassa dei paesi OCSE, associata anche al trattato di Maastricht.

Crisi finanziaria del 2007 e crisi del debito sovrano (2013) e ripresa lentissima. In seguito Crisi Covid, Ucraina e Dazi.

Convergenza

Nel 1950 il Pil Italiano era il 35% di quello americano, nel '90 il 70%, poi la fase di convergenza è terminata.

Nel 1950 il Pil italiano era il 75% della media Ue, nel '90 era in linea con la media Ue. Nel 2008 (prima della crisi) il Pil era inferiore alla media UE15 ed in linea con la media UE28.

Stagnazione della produttività del lavoro dopo il 2000.

Ingresso nell'Euro? Stop alle svalutazioni competitive, politiche di austerità ma guadagno di credibilità.

Impatto della Lunga Crisi

Crisi del 2008, paesi direttamente colpiti: USA, UK, Irlanda e Spagna. Indirettamente i grandi esportatori manifatturieri (Germania, Giappone, Italia)

Ripresa del 2010-11, ma poi crisi del debito fino al 2014.

La debolezza nei confronti della crisi:

- Riduzione del reddito disponibile pro capite (politiche di austerità);
- Credit crunch (situazione patrimoniale delle banche fragile, alti spread sui bond);
- Discesa degli investimenti.

Scarsa Produttività

La produttività tra il 1999 ed il 2017 è aumentata del 23% in Germania, in Italia è **stagnante**. Le cause sono molteplici.

Riduzione degli investimenti sia pubblici sia privati a partire dagli anni '90 (dimensioni di impresa).

Poca spesa in R&S 1.38 del Pil contro il 2% della media UE28 (dimensioni di impresa)

Scarso capitale umano: solo il 27% della popolazione tra 25 e 34 anni ha una laurea, contro il 40% dell'UE28, spesa per l'istruzione al 4% invece che al 5% della media UE28 (flessibilità del lavoro).

Modello di specializzazione

Specializzazione:

- Alta nei settori a basso valore aggiunto: abbigliamento, pelli-calzature, mobili, prodotti in metallo;
- Alta nei settori a medio valore aggiunto: macchine industriali, marmi, piastrelle, vetro, alimentari;
- Bassa nei settori ad alto valore aggiunto: informatica, elettronica di consumo, mezzi di trasporto,

Difficoltà a reggere la competizione con paesi dell'Est Europa e Asia.

Problema delle micro-imprese e dei distretti.

Mezzogiorno

Il Pil nel Sud è più basso e tende a divergere dopo l'unità. Convergenza parziale tra gli anni '50 e '70. Nel 2000 il Pil del Mezzogiorno è il 55% del Nord

Tra il 2008 ed il 2017, il Pil in Italia è sceso del 5.5% nel Meridione del 10%

Il Pil Pro capite:

$$Y/Pop = Y/N * N/L * L/Pop \quad (1)$$

Produttività, tasso di occupazione e tasso di partecipazione sono inferiori nel Meridione.